

La nuova campagna europea e il lavoro su piattaforma digitale

Al via la prima fase della campagna per la sicurezza e la salute sul lavoro sano e sicuro nell'era digitale. Focus sul lavoro su piattaforma digitale. Opportunità, rischi generali, rischi specifici e gestione algoritmica.

Bilbao, 31 Gen ? La nuova **campagna europea** " Lavoro sano e sicuro nell'era digitale", di cui noi, come giornale, siamo mediapartner e che è stata lanciata in Europa lo scorso **25 ottobre 2023**, sta entrando sempre di più nel vivo dei vari temi inerenti le conseguenze, positive o negative, della digitalizzazione e dell'uso sempre più massiccio delle nuove tecnologie.



Come ricordato nell'intervista a Maurizio Curtarelli (Senior Research Project Manager EU-OSHA), nel triennio 2023/2025 la campagna sarà articolata in cinque diversi ambiti tematici prioritari:

- lavoro su piattaforma digitale;
- automazione dei compiti (automazione, robotica avanzata e intelligenza artificiale);
- lavoro a distanza (lavoro da remoto e lavoro ibrido);
- gestione dei lavoratori tramite l' intelligenza artificiale.
- sistemi digitali intelligenti (uso di tecnologie intelligenti per migliorare la salute e la sicurezza).

Ci soffermiamo oggi brevemente ? faremo, invece, nei prossimi una intervista per entrare più nel dettaglio di alcuni aspetti ? sul **primo ambito tematico** che sarà approfondito nelle prossime settimane anche sul sito dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (EU-OSHA) che ha promosso la campagna: **il lavoro su piattaforma**.

L'articolo si sofferma in particolare sui seguenti argomenti:

- Campagna europea e informazioni sul lavoro su piattaforma digitale
- Lavoro su piattaforma digitale: le opportunità e i rischi generali
- Rischi specifici del lavoro su piattaforma: algoritmi e isolamento

Pubblicità

<#? QUI-PUBBLICITA-SCORM1-[EL0542] ?#>

Campagna europea e informazioni sul lavoro su piattaforma digitale

Il primo step della campagna europea riguarda, dunque, il lavoro su piattaforma, dove con **lavoro su piattaforma digitale** si intende ? così spiega l'Agenzia europea ? "qualsiasi tipo di lavoro retribuito fornito su una piattaforma digitale, attraverso di essa o per sua mediazione, ossia un mercato online che opera su tecnologie digitali e facilita l'incontro tra domanda e offerta di lavoro".

Per avere qualche informazione in più si può fare riferimento al contenuto di un nuovo documento, curato dall'Agenzia europea, dal titolo "**Informazioni in materia di salute e sicurezza per il lavoro su piattaforma digitale**".

Questi i **punti principali** presentati nel documento:

- "Il lavoro su piattaforma digitale è sempre più diffuso in tutta Europa e nel resto del mondo.
- Questo tipo di lavoro può rappresentare per alcuni gruppi di lavoratori l'opportunità di entrare nel mondo del lavoro o di beneficiare di una maggiore flessibilità.
- I rischi per la salute e sicurezza sul lavoro (SSL) associati ai compiti svolti dai lavoratori delle piattaforme digitali sono in gran parte simili a quelli associati agli stessi compiti svolti al di fuori dell'economia delle piattaforme.
- I lavoratori delle piattaforme digitali sono comunque esposti a una serie di rischi aggiuntivi direttamente associati alla natura e alle condizioni di lavoro su piattaforma digitale.
- I governi, le piattaforme di lavoro digitale, le parti sociali e gli stessi lavoratori delle piattaforme digitali hanno avviato una serie di iniziative finalizzate al miglioramento della SSL in questo ambito".

Lavoro su piattaforma digitale: le opportunità e i rischi generali

Il documento ricorda innanzitutto alcuni **vantaggi**.

Infatti si sottolinea che il **lavoro su piattaforma digitale** "riduce gli ostacoli all'ingresso e al reinserimento nel mercato del

lavoro e ne può aumentare la partecipazione per tutti, comprese le persone vulnerabili ed emarginate".

Inoltre questa tipologia di lavoro "può rappresentare un'interessante fonte di reddito aggiuntiva o alternativa, in quanto può essere combinato con altre forme di lavoro o con i compiti di assistenza ai familiari". E le piattaforme di lavoro digitale "tendono a non porre restrizioni sul numero di lavoratori che possono registrarsi, né sui profili dei lavoratori, ad eccezione delle competenze necessarie allo svolgimento del lavoro".

Tuttavia il documento parla anche dei **rischi**, in materia di SSL, che si celano dietro al lavoro su piattaforma digitale segnalando che questi rischi "sono **molto simili a quelli legati agli stessi compiti svolti al di fuori dell'economia delle piattaforme**".

Ad esempio, i lavoratori delle piattaforme digitali "sono esposti a rischi legati a posture statiche prolungate, all'uso di attrezzature inadeguate e all'uso di dispositivi digitali". Inoltre il lavoro su piattaforma digitale "comporta uno sforzo supplementare, come il tempo dedicato alla ricerca di compiti su cui lavorare, e capacità aggiuntive, ad esempio la dimestichezza con le tecnologie necessarie per accedere alle piattaforme".

Rischi specifici del lavoro su piattaforma: algoritmi e isolamento

Tuttavia vi sono anche vari fattori e **rischi specifici** aggiuntivi nel lavoro su piattaforma.

Ad esempio, l'Agenzia europea nel documento accenna alla **gestione algoritmica**, all'**isolamento sociale**, ai **luoghi di lavoro non convenzionali** e al **conflitto tra vita professionale e vita privata**.

Riguardo al primo punto si indica che le piattaforme utilizzano la **gestione algoritmica**, gli algoritmi, "per assegnare i compiti, monitorare e valutare le prestazioni e il comportamento dei lavoratori". E ciò può "compromettere l'autonomia, il controllo del lavoro e la flessibilità dei lavoratori e comportare un aumento del carico di lavoro, esaurimento, ansia e stress, con ripercussioni negative sulla salute e sul benessere".

Ad esempio, l'algoritmo "determina una classifica e fornisce premi o sanzioni ai lavoratori in base alle loro prestazioni o al loro comportamento, il che può risultare emotivamente impegnativo". E spesso vi è una generale "mancanza di trasparenza sulle modalità di funzionamento dell'algoritmo, il che può contribuire all'insicurezza e allo stress e costituire un ostacolo alla partecipazione e alla consultazione dei lavoratori".

Si segnala poi che il lavoro su piattaforma digitale "viene svolto per lo più in **isolamento** da una forza lavoro anonima e dispersa, con un elevato tasso di avvicendamento dei lavoratori, in luoghi di lavoro poco adatti, spesso con attrezzature inadeguate e con confini poco chiari tra vita professionale e vita privata".

Chiaramente questa situazione "può avere una serie di implicazioni per la salute e sicurezza sul lavoro dei lavoratori delle piattaforme digitali". E tra i problemi frequentemente segnalati "figurano disturbi del sonno, esaurimento, **stress**, depressione, burnout, solitudine, disturbi muscolo-scheletrici, incidenti e un'insoddisfazione generale per il proprio lavoro e la propria vita personale".

Senza dimenticare che l'isolamento sociale dei lavoratori delle piattaforme digitali "limita la loro organizzazione e, di conseguenza, il dialogo sociale, la contrattazione collettiva e la partecipazione allo sviluppo di un sistema di gestione della SSL. Con una forza lavoro dispersa e la mancanza di organismi rappresentativi organizzati, è difficile promuovere la formazione, l'accesso ai servizi di SSL e iniziative quali le campagne di sensibilizzazione e prevenzione".

Rimandiamo alla lettura integrale del documento che si sofferma non solo su altri rischi specifici (ad esempio l'insicurezza del lavoro/reddito e la presenza di accordi contrattuali ambigui), ma anche su alcune pratiche efficaci per un lavoro su piattaforma digitale sano e sicuro.

RTM

Scarica il documento da cui è tratto l'articolo:

[Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro, "Informazioni in materia di salute e sicurezza per il lavoro su piattaforma digitale", edizione 2024.](#)

[Il link al sito della campagna "Lavoro sano e sicuro nell'era digitale".](#)



Licenza [Creative Commons](#)

www.puntosicuro.it